Cellule di Evangelizzazione
Settembre - catechesi teologica 2 /9 / 2026 : I vizi capitali

Guarire le ferite dell'anima: Introduzione

Cari amici,
oggi vogliamo iniziare un altro tema che riguarda le malattie dell'anima e la guarigione interiore. Prenderò come riferimento un interessante libro di Gilles Jeanguenin, teologo e scrittore svizzero. Egli parla delle principali passioni e ferite dell'anima umana concentrandosi sui sette vizi capitali descritti dal Catechismo della Chiesa Cattolica. Avrete notato che parlo di "vizi" e non di peccati capitali , perché il vizio e il peccato non sono sinonimi. Già il catechismo di Pio X era chiaro al riguardo e diceva:

"*Tra peccato e vizio vi è una differenza, che il peccato è un atto che passa, mentre il vizio è la cattiva abitudine contratta di cadere in qualche peccato. Questi vizi si chiamano capitali perché sono la sorgente e la causa di molti altri vizi e peccati.*"

Il peccato dunque è un atto malvagio, compiuto coscientemente e deliberatamente; il vizio, invece, è una cattiva abitudine e inclinazione che porta al peccato. Tutti i mali e tutte le passioni malvagie che corrompono il cuore dell'uomo s'innestano su questi sette vizi d'importanza capitale. Dopo l'analisi dettagliata di ognuna di queste passioni , tratteremo della guarigione interiore e dei mezzi per ottenerla.

Entriamo ora in questa prima fase introduttiva parlando di ciò che preoccupa l'uomo. Le malattie del corpo sono al centro dell'inquietitudine dell'uomo moderno che vive nell'ansia di invecchiare, ammalarsi, morire. Le sue speranze sono poste nella scienza e nelle future scoperte per respingere il più lontano possibile i confini che segnano il termine della vita. L'uomo bionico che non si ammala e non muore è già presente nei film di fantascienza e forse anche nei calcoli utopistici di certi ricercatori.

Il sogno di ognuno è proprio quello di raggiungere l'immortalità e nessuno può contestare un desiderio così connaturale all'uomo. Egli infatti non è attratto da qualcosa di effimero e provvisorio ma nutre un ardente desiderio di eternità e felicità perfetta.

Sebbene sia preoccupato della cura del proprio corpo, l'essere umano avverte in sé, anche se in modo confuso, le malattie dell'anima. L'uomo è sicuramente più malato dentro che fuori, e spesso sono i suoi malesseri interiori a essere causa di quelli fisici. Malgrado i progressi importanti della psicologia del profondo e della medicina psicosomatica, bisogna riconoscere che le principali cause della sofferenza dell'uomo non sono da ricercare nel suo corpo o nella sua psiche , ma nella sua anima. Sono dunque le malattie spirituali che devono essere trattate e guarite attraverso i canali della vita spirituale. La medicina e la psicanalisi svolgono un'azione mirata dell'individuo, secondo le proprie competenze, ma la guarigione interiore è un dono della grazia di Dio, dono che richiede , tuttavia, la collaborazione di colui che desidera guarire.

Questa partecipazione attiva alla propria guarigione è troppo spesso assente in coloro che vanno alla ricerca di "ricette miracolose" o di altri "rimedi illusori". Queste soluzioni reputate immediate e infallibili sono garantite da maghi , guaritori e ciarlatani. Solo Cristo, medico e medicina della nostra anima, può guarirci dai nostri traumi interiori. È Cristo che salva le anime, è anche Cristo che le cura e le guarisce perché le anime sono tutte sue. Egli le conosce ad una ad una, le ama e le comprende fin nel più profondo del loro essere, in modo unico, originale e personale.

Vittorioso sulla morte e sul peccato, Gesù ha aperto un cammino di liberazione e di guarigione per tutti coloro che credono in lui. Come l'apostolo Tommaso, che era caduto in ginocchio vedendo le piaghe del Signore risorto, allo stesso modo possiamo anche noi guardare le nostre ferite alla luce della risurrezione e sperimentare la guarigione che l'amore di Cristo opera in noi. Più entriamo in questo processo di guarigione e più scopriremo in noi delle infermità.